

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

**La seduta comincia alle 15,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 12 aprile 1999.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventiquattro.

**Modifica nella composizione di una componente politica del gruppo parlamentare misto.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Approvazione in Commissione.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Annunzio di petizioni.**

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza *(vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Discussione del disegno di legge S. 3593: Investimenti ed occupazione (approvato dal Senato) (5809).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 2).*

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza (V Commissione)*, nel rinviare alla relazione scritta, richiama i principali aspetti dell'intervento pubblico disposto con il provvedimento attraverso un programma di investimenti, secondo le indicazioni contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria e nel Patto sociale; sottolinea, infine, l'esigenza di accelerare il processo di delegificazione, anche al fine di evitare l'adozione di provvedimenti complessi e disomogenei, si dichiara disponibile a valutare emendamenti migliorativi del testo ed a tenere conto dei pareri espressi dalle competenti Commissioni e dal Comitato per la legislazione.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, nell'illustrare i contenuti dei Capi II e III del provvedimento, richiama, in particolare, le norme di delega legislativa in tema di occupazione e previdenza previste dall'articolo 43; auspica, infine, una sollecita approvazione del testo, con le eventuali, ulteriori modifiche che si dovessero rendere necessarie nel corso dell'esame.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*, giudicato il testo in discussione un « mostro legislativo » che si aggiunge alla nu-

trita schiera dei provvedimenti *omnibus*, senza peraltro offrire un'ideale risposta ai problemi connessi al rilancio degli investimenti e dell'occupazione, esprime il giudizio complessivamente negativo del gruppo di alleanza nazionale sul provvedimento, in riferimento al quale preannunzia la presentazione di proposte emendative.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

LIVIO PROIETTI, nel sottolineare la complessità e l'eterogeneità delle norme contenute nel provvedimento, per molti aspetti « incomprensibile », ne denuncia l'assoluta inefficacia al fine di promuovere lo sviluppo degli investimenti e dell'occupazione.

DARIO ORTOLANO, pur manifestando perplessità su alcune parti del testo, esprime il giudizio complessivamente positivo del gruppo comunista sul provvedimento in discussione.

MARIO ALBERTO TABORELLI, nel denunciare l'incapacità del Governo di affrontare le cause strutturali dell'insufficiente crescita economica del Paese, sottolinea che il provvedimento in discussione, sul quale esprime un giudizio fortemente negativo, è ispirato ad una « logica conservatrice ».

GIORGIO GARDIOL, manifestata perplessità sulla « presunta » correlazione tra flessibilità del lavoro e sviluppo di investimenti ed occupazione, esprime il consenso dei deputati verdi sul provvedimento.

MAURO MICHIELON, nell'esprimere un giudizio complessivamente negativo sul provvedimento, con particolare riferimento all'articolo 43 — in ordine al quale giudica improbabili i tempi previsti per l'esercizio della delega legislativa —

nonché alle disposizioni relative all'INAIL ed al riordino degli enti pubblici di previdenza e di assistenza, preannunzia la presentazione di emendamenti, dei quali auspica l'accoglimento, volti a migliorare il testo.

GIUSEPPE ALBERTINI, espresse perplessità sull'eccessivo ricorso alla concertazione ed allo strumento della delega legislativa, dichiara comunque che i deputati socialisti condividono il varo di una normativa che si propone di intervenire nel campo della lotta alla disoccupazione.

ANTONIO BOCCIA, rilevato che le critiche finora rivolte al provvedimento si fondano su valutazioni formali più che di merito, sottolinea l'adeguatezza della normativa ai fini della realizzazione di una complessiva strategia di riequilibrio e di sviluppo degli investimenti e dell'occupazione.

FRANCESCO BONATO, espresso un giudizio negativo sul testo in discussione, auspica un'« attenzione sufficientemente favorevole » agli emendamenti dei deputati di rifondazione comunista, i quali esprimeranno altrimenti un voto contrario sul provvedimento.

PIETRO ARMANI, premesso che il provvedimento in discussione è destinato a non produrre alcun effetto positivo sull'incremento degli investimenti e dell'occupazione, critica l'eccessivo ricorso allo strumento della delega legislativa ed auspica che l'Assemblea approvi, in particolare, un emendamento da lui presentato con riferimento all'articolo 67.

ANGELO SANTORI, premesso che il Senato ha stravolto l'impianto originario del disegno di legge, stigmatizza l'eccessivo ricorso alle deleghe legislative; sottolinea altresì l'opportunità di impostare politiche economiche volte alla liberalizzazione del mercato del lavoro ed alla riduzione della pressione fiscale; esprime infine, a nome del gruppo di forza Italia, un giudizio

negativo sul provvedimento, che appare eterogeneo, poco chiaro ed inefficace.

FEDELE PAMPO, sottolineato che il provvedimento si configura come un « contenitore *omnibus* », rileva che esso non contiene le auspiccate misure finalizzate allo sviluppo: esprime per questo profonda delusione.

GUIDO POSSA, sottolineata l'estrema eterogeneità delle materie trattate e della tipologia degli interventi previsti, osserva che l'abuso nel ricorso alla delega espropria il Parlamento della primaria competenza legislativa; esprime quindi il giudizio fortemente critico del gruppo di forza Italia sul provvedimento in discussione.

GAETANO RASI, denunciato il reiterato ricorso alla delega legislativa, osserva che le norme sul mercato del gas naturale non garantiscono un'effettiva liberalizzazione del settore, che incide sull'intera economia nazionale; considera inoltre una « grave anomalia » l'aver sottratto la materia alla Commissione attività produttive.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori rinunziano alla replica.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rilevato che il testo in esame risente della crescente stratificazione degli strumenti per il governo della finanza pubblica, evidenzia la logica che ispira le varie parti del provvedimento, riservandosi ulteriori approfondimenti nel corso dell'esame degli articoli e dei relativi emendamenti.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 3847, di conversione del decreto-legge n. 43 del 1999: Settore lattiero-caseario (approvato dal Senato) (5870).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI DI STASI, *Relatore*, nel raccomandare una sollecita conversione del decreto-legge, senza ulteriori modifiche rispetto a quelle già apportate dal Senato, ricorda che il provvedimento nasce essenzialmente dalla necessità di dare immediata risposta alla procedura di infrazione attivata dall'Esecutivo comunitario.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 19,55, è ripresa alle 20.**

GIOVANNI DI STASI, *Relatore*, osserva infine che il decreto-legge, del quale illustra i contenuti, non confligge con la normativa comunitaria e può essere considerato propedeutico al più generale rioridino della materia demandato ad un apposito provvedimento, peraltro già esaminato dalla competente Commissione parlamentare.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIACOMO DE GHISLANZONI CARDOLI, rilevato che il decreto-legge è destinato a determinare ulteriori motivi di tensione in un settore che versa in una situazione di profonda incertezza, preannunzia la presentazione, da parte del gruppo di forza Italia, di emendamenti non legati ad intenti ostruzionistici ma volti a migliorare ed a rendere più chiara la normativa in esame.

GIORGIO MALENTACCHI, espressa la contrarietà dei deputati di rifondazione comunista alla « politica delle quote », preannunzia che l'atteggiamento della sua parte politica su un provvedimento che giudica « lacunoso » sarà assunto alla luce della disponibilità della maggioranza a recepire le poche ma fondamentali proposte emendative presentate.

DANIELE FRANZ, evidenziati i limiti del decreto-legge, segnatamente il cosiddetto beneficio della rateizzazione, sottolinea, in particolare, le gravi responsabilità dell'AIMA in ordine alla situazione che si è determinata nel settore lattiero-caseario.

GIANPAOLO DOZZO, illustrate le ragioni per le quali ritiene che il provvedimento in esame non consentirà di risolvere l'annosa questione delle quote-latte, osserva che il Senato ha introdotto modifiche peggiorative del testo, preannunciando che il gruppo della lega nord si batterà in aula per impedire la conversione in legge del decreto-legge.

LINO RAVA, pur esprimendo riserve su alcune modifiche apportate dal Senato, auspica una sollecita conversione del decreto-legge; preannunzia tuttavia la presentazione di ordini del giorno volti ad ovviare a talune incertezze normative.

FORTUNATO ALOI, premesso che, a suo giudizio, sarebbe stato più opportuno non accedere alla proposta di stralcio dell'articolo 1 del disegno di legge n. 5687, al fine di consentire una valutazione complessiva e più organica della materia, ritiene che il provvedimento in esame debba essere migliorato: auspica quindi che siano recepiti gli emendamenti presentati dal gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI DI STASI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, sottolinea l'esigenza di favorire il decentramento regionale nella gestione delle quote-latte e di introdurre criteri più rigorosi e trasparenti, raccomanda una sollecita conversione del decreto-legge, osservando che alcuni giusti rilievi, mossi anche da esponenti dell'opposizione, potranno essere presi in considerazione in occasione dell'esame del provvedimento di riordino del settore.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 20 aprile 1999, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 80).

**La seduta termina alle 22.**